

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
della Regione Emilia-Romagna

REPORT

2015

Studi e ricerche

Analisi dei fabbisogni
formativi delle imprese del
settore del cinema e degli
audiovisivi in Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura, Sport e Giovani
Responsabile Alessandro Zucchini

Osservatorio dello Spettacolo

Tavolo Tecnico:

Alessandro Zucchini, Presidente del Tavolo

Gianni Cottafavi, Servizio Cultura, Sport e Giovani

Claudia Belluzzi, Servizio Cultura, Sport e Giovani

Antonio Taormina, responsabile Attività di Ricerca ATER

Staff:

Coordinatore tecnico-scientifico: Antonio Taormina

Responsabile di ricerca: Giada Calvano

Si ringraziano per la collaborazione:

Prof. Giacomo Manzoli, Dipartimento delle Arti Università di Bologna

Claudio Reginelli, AGIS Delegazione dell'Emilia-Romagna

INDICE

1. Note introduttive	>>	4
2. Le tendenze dell'occupazione	>>	5
3. La ricerca qualitativa		
3.1. Introduzione	>>	8
3.2. Metodologia e Campione	>>	9
3.3. Obiettivi	>>	10
3.4. Il settore del cinema e dell'audiovisivo: lo stato dell'arte	>>	12
3.5. Le imprese di produzione e la formazione	>>	14
3.6. L'esercizio cinematografico e la formazione	>>	20
Allegato	>>	23
<i>L'offerta formativa per il cinema e gli audiovisivi in Emilia-Romagna. Percorsi di specializzazione, percorsi brevi di formazione specialistica, percorsi di formazione continua approvati nel 2015 dalla Regione in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014</i>		

1. Note introduttive

Lo studio condivide gli obiettivi – e si pone in continuità – con una precedente ricerca sui fabbisogni formativi nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, realizzata dall'Osservatorio dello Spettacolo nel 2014. Le complessità di ordine istituzionale, sociale ed economico che investono l'attuale fase della vita culturale del nostro paese, comportano l'esigenza di acquisire, dagli attori dei diversi settori di attività, indicazioni sulle prospettive occupazionali e sull'evoluzione delle diverse figure professionali, con tutto quanto ne consegue in termini di competenze. Ne consegue la necessità di conoscere i fabbisogni formativi e le aspettative nei confronti della formazione universitaria e professionale.

Non casualmente la L.R. n.20 del 23 luglio 2014 dell'Emilia-Romagna *Norme in materia di cinema e audiovisivo*, al *Capo II Promozione delle competenze, articolo 3, punto b)* recita: «[la Regione] persegue, in particolare, l'obiettivo di favorire l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori connessi alle attività cinematografiche e audiovisive anche attraverso adeguate iniziative di formazione...». Va sottolineato che si tratta del primo provvedimento regionale di questo tipo indirizzato direttamente al Cinema e all'Audiovisivo. I risultati qui esposti rispondono ad un'effettiva esigenza conoscitiva, poiché il settore, in virtù della nuova legge, è oggetto di nuovi investimenti – nell'ambito di un ampio piano di intervento che vede il concorso di più Assessorati – finalizzati a implementare e potenziare le attività regionali, con particolare attenzione per gli aspetti produttivi.

In tempi più recenti lo stesso Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha annunciato l'incremento dei finanziamenti destinati al settore.

Ne consegue un ridisegno degli assetti occupazionali: da una parte l'entrata di nuove figure che dovranno possedere competenze in linea con l'evoluzione – in primo luogo tecnologica – del settore, dall'altra l'adeguamento, attraverso interventi di formazione continua, delle figure già presenti nel mercato.

Va rilevato che la forza lavoro impiegata a livello regionale nel Cinema e nell'Audiovisivo, secondo le ultime rilevazioni corrisponde a circa il 2% del mercato nazionale, a fronte di una realtà come quella dello spettacolo dal vivo che si attesta al 12%.

Da qui il presente studio, che prende le mosse da un'analisi della situazione occupazionale realizzata attraverso i dati elaborati per la Regione dall'INPS (ex Enpals), per poi affrontare direttamente il tema dei fabbisogni formativi con la realizzazione di una ricerca qualitativa basata su *focus group* e incontri con rappresentanti del sistema produttivo e distributivo regionale.

2. Le tendenze dell'occupazione

A livello regionale il cinema rappresenta, rispetto al paese, una realtà poco significativa in termini occupazionali. Nel 2013 l'incidenza dei lavoratori dell'Emilia-Romagna corrispondeva al 2,1% della forza lavoro nazionale, contro il 2,6% del 2009, nello stesso periodo si è assistito a livello nazionale ad un calo del numero dei lavoratori pari all'8,3%. Le giornate medie lavorate, tra il 2009 e il 2013 sono comunque aumentate a livello regionale e diminuite, seppure in misura contenuta, a livello nazionale (vedi Tab.1).

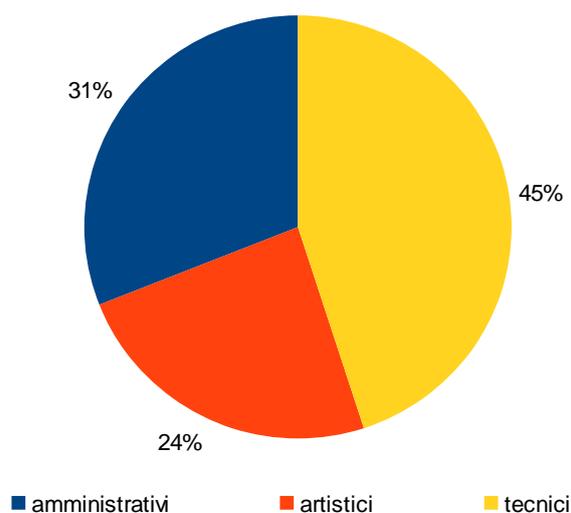
Tab. 1 - Numero dei lavoratori e media giornate lavorate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori				Incidenza % lavoratori E-R su Italia		Numero medio giornate lavorate annue			
	2009		2013		2009	2013	2009		2013	
	Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia			Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia
artistici	832	55.004	375	44.209	1,5	0,8	24	26	20	18
tecnici	819	13.752	694	14.250	6	4,9	152	126	129	108
amministrativi	407	11.534	473	15.215	3,5	3,1	187	240	166	201
totale	2.058	80.290	1.542	73.674	2,6	2,1	108	74	114	73

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2009 e 2013.

A differenza di quanto accade nello spettacolo dal vivo la categoria professionale più presente in regione è quella dei tecnici, mentre è decisamente minoritaria quella degli artisti (vedi Fig.1). Il cinema e l'audiovisivo è infatti molto presente per quanto concerne la distribuzione, mentre l'attività produttiva di fatto è limitata ed episodica.

Fig. 1 - Cinema: l'occupazione per categorie professionali in Emilia-Romagna nel 2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013.

Gli andamenti occupazionali sono complessivamente negativi. Nell'ultimo triennio considerato gli amministrativi registrano una ripresa, mentre scendono notevolmente artisti (- 46,9%) e tecnici (- 21,2%). Il numero delle giornate annue lavorate riflette in maniera abbastanza fedele tali andamenti, con un saldo complessivo negativo pari al 23,1% (vedi Tab.2).

Tab. 2 - Numero dei lavoratori e giornate lavorate in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	1.124	832	706	375	-46,9	8.758	20.330	21.959	7.464	-66,0
tecnici	533	819	881	694	-21,2	75.062	124.807	124.458	89.701	-27,9
amministrativi	514	407	418	473	13,2	86.143	76.222	82.193	78.620	-4,3
totale	2.171	2.058	2.005	1.542	-23,1	169.963	221.359	228.610	175.785	-23,1

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

Il totale delle retribuzioni annue presenta andamenti altalenanti, la perdita registrata tra il 2009 e il 2013, è però percentualmente superiore a quelle relative agli indicatori precedentemente considerati (vedi Tab.3).

Tab. 3 - Retribuzioni annue in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Retribuzioni annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	5.086.695	5.543.434	5.876.781	2.583.451	-56,0
tecnici	4.126.339	6.568.277	6.572.765	5.016.382	-23,7
amministrativi	6.112.069	4.728.477	5.107.310	5.386.810	5,5
totale	15.325.103	16.840.189	17.556.855	12.986.643	-26,0

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

Nel 2013, così come nel 2009, le retribuzioni medie annue regionali si sono mantenute al di sotto di quelle nazionali, come emerge dal confronto proposto nella tabella successiva.

Categorie di lavoratori	Retribuzioni medie annue			
	2009		2013	
	Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia
artistici	6.663	6.309	6.889	4.522
tecnici	8.020	11.870	7.228	10.089
amministrativi	11.618	25.290	11.389	22.520
totale	8.183	9.988	8.422	9.316

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2009 e 2013.

Sono riportati di seguito, in maniera analitica, i dati del 2013 riferiti alle singole figure professionali che operano in Emilia-Romagna (vedi Tab.5).

Tab. 5 - Numero dei lavoratori, giornate lavorate e retribuzioni annue in Emilia-Romagna, anno 2013.

Categorie di lavoratori	Lavoratori	Giornate lavorate annue		Retribuzioni annue	
	Numero	Numero	Numero medio	Importo totale	Importo medio
Gruppo attori	247	2.498	10	1.509.687	6.112
Gruppo registi - sceneggiatori	38	1.648	43	358.886	9.444
Gruppo direttori di scena e doppiaggio	2	270	135	20.288	10.144
Gruppo concertisti, orchestrali e bandisti	17	372	22	99.504	5.853
Gruppo di ballo, figurazione	47	1.198	25	363.374	7.731
Gruppo canto	11	278	25	94.413	8.583
Gruppo scenografi e costumisti	13	1.200	92	137.296	10.561
artistici	375	7.464	20	2.583.450	6.889
Gruppo tecnici	59	10.031	170	927.187	15.715
Gruppo operatori e maestranze	625	79.509	127	4.055.557	6.488
Gruppo truccatori e parrucchieri	10	161	16	33.636	3.363
tecnici	694	89.701	129	5.016.382	7.228
Gruppo impiegati	408	69.198	170	4.367.765	10.705
Gruppo dipendenti imprese di noleggio film	10	2.860	286	271.704	27.170
Gruppo produzione cinematografica e audiovisivi	53	6.251	118	712.810	13.449
Gruppo amministratori	2	311	156	34.528	17.264
amministrativi	473	78.620	166	5.386.809	11.388
totale	1542	175.785	114	12.986.642	8.421

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013.

3. La ricerca qualitativa

3.1. Introduzione

Questo report raccoglie i risultati di una ricerca qualitativa, svolta attraverso un *focus group* con i rappresentanti di imprese di produzione e un incontro con un gruppo di esercenti cinematografici – tutti attivi sul territorio regionale – finalizzata a rilevare le esigenze formative delle imprese della regione Emilia-Romagna del cinema e dell'audiovisivo, nell'ambito della formazione.

La metodologia scelta, l'analisi qualitativa, ha consentito di indagare in profondità le motivazioni, gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone coinvolte individuando:

- Le esigenze dal punto di vista della formazione e dello sviluppo delle competenze venutesi a delineare nel settore negli ultimi anni;
- I possibili interventi da apportare per quanto riguarda la programmazione dei futuri interventi formativi.

Il *focus group* con le imprese di produzione e l'incontro con gli esercenti, della durata di due ore ciascuno, sono stati coordinati da un moderatore specializzato in ricerche motivazionali, con l'obiettivo di fare emergere in maniera spontanea e "non guidata" atteggiamenti, comportamenti, interessi, valori di ciascun partecipante e dei gruppi nel loro insieme.

Il *focus group* e l'incontro si sono svolti entrambi il 26 ottobre 2015 a Bologna, presso la sede dell'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna.

3.2. Metodologia e campione

Il *focus group* ha coinvolto sette rappresentanti di imprese di produzione con sede in Emilia-Romagna:

- Simone Bachini (Apapaja)
- Giovanna Canè (DER – Associazione Documentaristi Emiliano-Romagnoli)
- Stefano Cattini (Doruntina Film)
- Francesco Conversano (Movie Movie)
- Michele Mellara (Mammutfilm)
- Enza Negroni (DER – Associazione Documentaristi Emiliano-Romagnoli)
- Ruggero Sintoni (Arancia Film)

L'incontro con gli esercenti ha visto la partecipazione di tre rappresentanti di esercizi cinematografici con sede in Emilia Romagna:

- Andrea Malucelli (AGIS Emilia-Romagna)
- Bobo Roversi (ARCI Ferrara)
- Alberto Tagliafichi (FICE Emilia-Romagna)

3.3. Obiettivi

Le macro-aree di obiettivo di questa ricerca sono così riassumibili:

1. Rilevare le esigenze formative delle imprese regionali di produzione di cinema e audiovisivo e delle imprese di esercizio cinematografico;
2. Analizzare l'attuale panorama dell'offerta formativa in Emilia-Romagna nelle sue diverse declinazioni;
3. Affrontare l'evoluzione delle figure professionali e l'imporsi di nuovi profili;
4. Capire le competenze reali richieste dal mercato del lavoro;
5. Individuare proposte per la programmazione dei futuri interventi formativi della Regione nel settore del cinema e dello audiovisivo.

Sulla base di queste macro-aree sono stati definiti i seguenti obiettivi operativi:

- Conoscere dalle imprese del settore quali sono le professioni che "servono"/che "mancano";
- Conoscere "*in field*" quali sono le prospettive professionali/occupazionali nel medio termine per i diversi operatori (amministrativi, tecnici, figure artistiche);
- Comprendere come sta evolvendo prospettivamente il mercato professionale (nuovi profili professionali, nuovi ambiti di competenza, *skills* necessari);
- Sapere dal mondo delle imprese come dovrebbe essere impostato il processo formativo per essere adeguato alle richieste del mercato professionale (analisi del fabbisogno formativo; progettazione; erogazione, valutazione, *follow-up*).

3.3.1. Traccia del colloquio

Per raggiungere gli obiettivi indicati, è stata seguita la traccia di colloquio riportata qui di seguito.

A) Il mercato professionale

1. I dati forniti dall'INPS (aggiornati al 2013) danno complessivamente a livello regionale un calo costante (abbiamo raccolto i dati a partire dal 2006). Nel triennio 2011-13, ad esempio, si registra una perdita complessiva del 23,1%. Però calano gli artisti del 46,9% e i tecnici del 21,2% mentre crescono gli amministrativi del 13,2%. Qual è l'attuale situazione a vostro avviso?
2. Quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli

artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

3. Vi sono figure emergenti che necessiterebbero di essere formate?
4. Quali sono le nuove competenze oggi necessarie (nelle tre macroaree) per apportare innovazione e sviluppo al settore?

B) La formazione: scenari

- 1) La nuova legge sul Cinema della Regione Emilia-Romagna *Norme in materia di cinema e audiovisivo (legge regionale 23 luglio 2014, n.20)*, attribuisce alla formazione professionale particolare rilievo. Nel luglio 2015 è stato pubblicato il provvedimento «Invito a presentare operazioni per l'attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020». Che parere date in merito?
- 2) A differenza dello spettacolo dal vivo che ha visto in Emilia-Romagna un particolare sviluppo a partire dai primi anni '90 e sino ad alcuni anni or sono, gli interventi sul cinema e l'audiovisivo, da parte della Regione, sono stati meno continuativi. Come può ora intervenire la Regione, alla luce delle trasformazioni in atto? Si richiede quali sono le esigenze formative, sempre nelle tre macroaree:

La formazione artistica (solo per le imprese di produzione);

La formazione tecnica

La formazione amministrativa

Prendiamo in considerazione:

- Le figure codificate
- Le figure emergenti

Tipologie formative per ciascun gruppo: formazione specialistica o continua?

C) Pareri su alcune possibili azioni da intraprendere

- 1) Ripartire da un'analisi del fabbisogno formativo e dal confronto tra esperienze italiane ed internazionali;
- 2) Guardare alla formazione come "filiera" che non finisca con l'*output* formativo, ma preveda azioni finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato (tutoraggio, *mentoring*, incubazione da parte di imprese "senior");
- 3) Immaginare percorsi interdisciplinari che generino maggiori connessioni di rete nelle e tra le diverse filiere della cultura.

3.4. Il settore del cinema e dell'audiovisivo: lo stato dell'arte

3.4.1. La situazione secondo le imprese di produzione

Il settore del cinema e dell'audiovisivo appare in forte crisi, ma anche in movimento e cambiamento.

La crisi della televisione e delle reti televisive, la contrazione del mercato, la diminuzione dei *player* a causa della crisi ma anche per acquisizioni e fusioni, hanno portato ad un consistente rallentamento delle commesse per documentari, produzioni cinematografiche o televisive.

“Ci sono stati periodi in cui le produzioni [per la televisione] erano anche una o due serie di 4-5 episodi l'anno, poi la situazione è progressivamente peggiorata: ormai il livello produttivo degli anni '90 è superato, e non tornerà più. Bisogna inventarsi qualcosa di nuovo, pensare a nuove figure, nuovi mercati. Siamo in una fase di grande crisi, a livello italiano e anche a livello internazionale: bisogna modificare il modo di pensare e di affrontare il nostro lavoro”¹.

Il mercato è cambiato velocemente, le imprese devono adattarsi a nuovi modelli produttivi, più rapidi, flessibili, con costi decisamente più bassi; nascono nuove figure professionali, più “tecnologiche” ma anche trasversali: *“oggi bisogna sapere un po' fare di tutto, la specializzazione non viene premiata”.*

Alcuni stanno cominciando a guardare anche all'estero, ad esempio con i bandi *MEDIA* o altri bandi internazionali, spesso in *partnership* con altre strutture straniere.

“Ci siamo ancora, ma con molta fatica: abbiamo dovuto modificare una serie di processi e modalità produttive, flessibilizzando ed esternalizzando il più possibile. Siamo solo due soci però con tanti collaboratori esterni, sul territorio emiliano-romagnolo ma anche, se non ci sono le professionalità, in altre regioni. I collaboratori li attiviamo ad hoc, quando necessario”.

3.4.2. La situazione secondo le imprese di esercizio cinematografico

Dal punto di vista degli esercenti, il settore del cinema mostra nel 2015 un andamento divergente, anche se in crescita rispetto all'anno precedente.

L'uscita di titoli importanti e di successo, l'estensione della programmazione stagionale dei film anche all'estate, e in generale a periodi dell'anno fino a qualche anno fa considerati “non attrattivi”, le Giornate del Cinema, che rappresentano comunque una notevole spinta per gli spettatori, soprattutto per il “nuovo” pubblico e in generale per chi frequenta poco, hanno contribuito, appunto, ad una consistente crescita rispetto all'anno scorso e in generale agli ultimi 4 anni, che avevano registrato un andamento in costante discesa.

Se, però, multisala e *multiplex* registrano questo andamento positivo, diverso è il discorso

¹ In corsivo sono riportati brani tratti dalle trascrizioni degli interventi di singoli intervistati, in forma anonima.

per le sale d'essai e il cinema "di qualità". Nonostante una programmazione delle sale sempre più attenta e ricercata e nonostante il buon livello di molti film negli ultimi anni, gli spettatori sono in costante diminuzione: *"la questione non è il prodotto: puoi programmare la Palma d'Oro di Cannes, o il film candidato all'Oscar, ma vengono sempre meno persone"*.

È un pubblico avanti con l'età, piuttosto abitudinario, senza ricambio dei giovani, abituati a vedere i film con altre modalità: *"un pubblico che sta sparendo"*. Unica eccezione, i film in lingua originale con sottotitoli, che registrano una forte presenza di giovani, e le "serate speciali", con anteprime, ospiti, eventi, ecc...

In generale, il numero di sale cinematografiche appare in calo, da una parte, appunto, per le chiusure di sale d'essai e, in generale, delle sale piccole e ubicate nei centri cittadini; dall'altra, per l'aumentata concentrazione, a causa del passaggio di alcuni *multiplex* a grossi gruppi, anche internazionali.

Il personale impiegato si è quindi numericamente ridotto, negli ultimi anni, anche per l'introduzione delle nuove tecnologie, il digitale prima di tutto, che hanno portato ad una forte "automatizzazione" di alcuni processi prima svolti da persone.

Per le sale più piccole e l'essai, quindi, l'attività è portata avanti da poche persone, spesso all'interno di gruppi familiari: *"la sala, in situazioni normali, richiede la presenza di sole due persone: una alla cassa, l'altra che fa la maschera e vede se va tutto bene. Poi, ci vuole qualcuno che segua il back office: l'amministrazione, la comunicazione... per quello, ci pensiamo io e mia moglie"*.

Diversa la situazione nelle multisale, che spesso dispongono anche di punti ristoro, bar, sale giochi, librerie, ecc... e quindi hanno di norma più personale.

Alcuni servizi, tuttavia, ad esempio l'amministrazione, la comunicazione e il *marketing*, sono centralizzati, anche nell'ambito di consorzi a livello nazionale, che si occupano del coordinamento per il lancio dei film con le case di distribuzione.

3.5. Le imprese di produzione e la formazione

3.5.1. Il mercato professionale

Viene segnalata da tutti gli intervistati una crisi del settore che investe le produzioni sia cinematografiche, sia televisive e i documentari.

È una crisi, però, che non si registra solo in Italia, ma che colpisce tutto il sistema, anche a livello internazionale: *“non c'è mercato o festival in cui i broadcaster televisivi non parlino di crisi: i modelli televisivi sono fortemente cambiati, preferendo i costi bassi alla qualità, e lo share si sta continuamente abbassando”*.

In Italia, però, la situazione appare ancora più negativa perché, da una parte, la RAI investe da sempre abbastanza poco (e nell'ultimo periodo ancora meno), nella produzione di film, documentari, prodotti televisivi. Dall'altra, Mediaset, in crisi finanziaria, ha fortemente diminuito le produzioni mentre gli altri *player* del mercato, come Sky o La7, sono poco interessati, oppure sono di piccole dimensioni, non in grado di influenzare l'andamento generale.

Spesso, poi, film, *fiction*, documentari rimangono all'interno dei nostri confini, non hanno un'esportazione ampia e consolidata come molti Paesi stranieri (Inghilterra, Francia, Germania, Svezia,...) e questo, naturalmente, danneggia ancora di più.

Bologna e l'Emilia-Romagna, inoltre, non appaiono un territorio particolarmente favorevole per questo settore. Ad esempio, ci sono pochi festival o rassegne di film o di documentari, in confronto ad altre regioni italiane. Gran parte delle società di produzione sta a Roma e a Milano: *“Effettivamente, Bologna è un po' fuori dal giro...”*.

3.5.2. Le fonti di finanziamento

L'Emilia-Romagna è stata ad oggi una regione piuttosto “difficile” per quanto riguarda il reperimento di fonti di finanziamento: oltre alla mancanza di *broadcaster* e case di produzione, anche gli interventi della *Film Commission* e i fondi regionali destinati al settore si sono dimostrati carenti: *“ad esempio, la Film Commission del Lazio ha un fondo di 15 milioni di euro l'anno, chi realizza una produzione in tale regione, ha una parte dei costi riconosciuta, è una specie di rientro automatico...Le produzioni, naturalmente, si spostano dove ci sono i fondi”*.

Occorre, quindi – secondo il parere dei partecipanti al focus group – consolidare e rafforzare la *Film Commission* regionale: *“manca un coordinamento...”*.

Molti rivolgono l'attenzione verso le coproduzioni internazionali i cui finanziamenti, per alcune tipologie produttive quali il cinema d'autore o i documentari, sono più facili da ottenere. Un altro punto di riferimento è rappresentato dal programma *MEDIA* dell'Unione Europea²; su questo versante nel 2015 l'Italia si è dimostrata un Paese ad alta capacità

² MEDIA, sottoprogramma del programma dell'Unione Europea *Creative Europe*, sostiene lo sviluppo dell'industria europea del cinema e dell'audiovisivo ed ha una dotazione finanziaria di 818 milioni di euro (il 56% del budget totale di

produttiva, più competitiva che in passato.

3.5.3. I fabbisogni formativi e le nuove competenze

La crisi e i forti cambiamenti di cui si è parlato precedentemente hanno, naturalmente, portato alla nascita di nuove figure professionali, munite di competenze specifiche e, spesso, multidisciplinari:

- Nella parte artistica, il tema non riguarda gli attori; peraltro il proliferare di scuole di formazione, anche teatrali, ha portato ad un eccesso di offerta di forza lavoro, e al conseguente calo di paghe e ingaggi; sono più richiesti sceneggiatori e autori;
- In grande mutamento la parte tecnica:
 - per il peso sempre crescente delle nuove tecnologie nella produzione di audiovisivi, per di più in continuo miglioramento e aggiornamento;
 - ma anche per la nascita di figure di *film maker* “tuttofare”, che in prima persona ideano, producono, dirigono, spesso riprendono e montano direttamente, con la possibilità di proporre sul mercato un prodotto decisamente a basso prezzo. *“La qualità? Ormai ci stanno attenti in pochi, sempre di meno...”*.
- Anche la parte amministrativa vive forti cambiamenti:
 - per chi si occupa di comunicazione, con la nascita dei nuovi *media* digitali, come i *social network*;
 - ma anche, vista la crescente attenzione da parte dei produttori italiani verso l'estero, figure con competenze di internazionalizzazione e produzione o coproduzione e anche esperti di progettazione per bandi europei.

3.5.4. La formazione

La formazione è unanimemente giudicata molto importante, sia per creare nuove figure professionali sia per l'aggiornamento: *“tecnologie, sistemi di comunicazione, internazionalizzazione: ecco le aree su cui siamo più carenti...”*

Essendo un settore le cui professioni sono molto specifiche e qualificate, occorrono formatori preparati e che abbiano esperienza, anche lavorativa, nel settore. In molti casi invece, in passato, la formazione è stata erogata da enti “generalisti”, che organizzano corsi per imprese appartenenti ai settori più diversi, assolutamente non specializzati sul cinema e gli audiovisivi.

Spesso questi enti, accreditati dalla Regione per svolgere attività di formazione professionale, offrivano corsi a costi decisamente inferiori rispetto a quelli proposti dalle

realtà specializzate, che comunque con erano in possesso dei requisiti per avere accesso all'accreditamento regionale. Nuove norme introdotte nel 2014 dalla Regione Emilia-Romagna consentono agli enti di produzione del cinema e degli audiovisivi di essere riconosciuti a tutti gli effetti anche come enti accreditati per svolgere attività di formazione professionale³. I partecipanti al focus group suggeriscono che la Regione Emilia-Romagna incentivi le imprese del settore disposte ad affrontare tale processo. Questo garantirebbe una formazione *ad hoc* mirata; vorrebbe anche dire: *“assumersi una responsabilità, quella di guidare in prima linea la creazione di nuove professioni e favorire il ricambio generazionale, assumersi dunque responsabilità autentiche, a differenza di quanto accade con gli enti di formazione generalisti che sono “lontanissimi” e si muovono con logiche indipendenti e spesso, almeno per noi, poco comprensibili”*.

3.5.5. I finanziamenti alla formazione

Relativamente alla nuova legge sul Cinema della Regione Emilia-Romagna, che parla esplicitamente di “favorire l’acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori connessi alle attività cinematografiche e audiovisive anche attraverso adeguate iniziative di formazione...” e al relativo avviso dell’Assessorato alla Formazione indirizzato al settore [il finanziamento complessivo regionale per il 2015 è di un milione di Euro] il parere è positivo. Tuttavia:

- Da una parte, la cifra non è considerata ancora sufficiente: *“incoraggiante, ma occorre crescere ancora, e selezionare meglio i progetti”*.

3.5.6. La formazione per le diverse figure professionali

Molte figure professionali del settore, soprattutto le più “tecniche”, sono scarse, e quindi sono cercate spesso anche al di fuori dei confini della regione, o anche in altri settori: *“Montatori o direttori della fotografia, che sono i tecnici più ‘classici’, diciamo così, se ti guardi intorno ce ne sono di bravi anche in Emilia-Romagna; le difficoltà, invece, sono nel trovare le nuove figure, ad esempio un bravo grafico esperto di “After Effect” che possa lavorare sulla composizione finale del film, titoli, correzioni colore. Ce ne sono, ma lavorano quasi sempre nella pubblicità, o nel web. Sono figure in costante movimento”*. Anche tra gli amministrativi ci sono nuove figure professionali potenzialmente interessanti,

³ Ci si riferisce alla L. R. 23 luglio 2014, n. 20 “Norme in materia di cinema e audiovisivo”, Art.15 “Modifiche alla legge regionale n. 12 del 2003” che recita: «1. Il comma 1 dell’articolo 33 della legge regionale n. 12 del 2003 è sostituito dal seguente:”1. Gli organismi pubblici e privati erogatori di servizi di formazione professionale, aventi o meno scopo di lucro, devono essere accreditati dalla Regione al fine di beneficiare di finanziamenti pubblici. Detti organismi devono avere quale attività prevalente la formazione professionale o la produzione artistica o la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva in caso di organismi che intendano svolgere attività formative esclusivamente nell’ambito dello spettacolo”».

soprattutto tra coloro che si occupano di progettazione e distribuzione, in Italia e all'estero. Con riferimento al settore artistico, si riscontra un eccesso di offerta per quanto riguarda il ruolo svolto dagli attori, con una qualità comunque piuttosto bassa; invece gli sceneggiatori e autori ben preparati per il cinema e le sue esigenze sono ancora molto pochi.

Si rileva in particolare l'esigenza di formazione continua, per chi già lavora.

Vediamo un approfondimento per le singole figure.

3.5.7. Le figure tecniche

Come detto, c'è un'offerta consistente, quasi in eccesso, per le figure tecniche più classiche: *“ho visto un sacco di corsi per montatori, e mi sono sempre chiesto che fine avrebbero fatto, visto che il lavoro non è certo aumentato, negli ultimi anni...”*

Molto più difficile reperire nuove figure, più “tecnologiche” e aggiornate, come il citato grafico digitale o, soprattutto in Emilia-Romagna, fonici, in particolare quelli specializzati nella presa diretta.

Sono figure talvolta già presenti in altri settori. Sarebbero quindi da avvicinare al cinema, anche attraverso percorsi di formazione specifici, aggiornati e *tailor made* sulle esigenze del settore.

Infine, è attuale il dibattito relativo alla necessità di formare la figura del *film maker*, sempre più ricercata: *“le nuove tecnologie ti permettono di far tutto, e dall'altra parte, i broadcaster si accontentano sempre più di prodotti di bassa qualità, basta spendere pochi soldi. Il mercato, quindi, richiede film maker. È una figura in crescita, e occorre pensare ad una formazione anche per questa professione”*.

3.5.8. Le figure amministrative

Tra le figure amministrative, la più nuova e interessante appare quella legata al *pitching*, ossia le azioni finalizzate a trovare fondi, progetti, individuare *partner*, avviare coproduzioni, a livello nazionale e internazionale: *“spesso ho grandi difficoltà a trovare canali di commercializzazione delle mie opere all'estero; avrei bisogno di qualcuno che abbia già, o sappia sviluppare, i contatti”*.

A livello nazionale, distribuzione e sistemi di relazione sono considerati due ambiti attualmente poco efficienti: *“ad esempio, mandare i film ai festival è difficile e molto faticoso; si perde tantissimo tempo, e magari non si ottengono i risultati”*.

3.5.9. Le figure artistiche

Per quanto riguarda le figure artistiche, detto che tra gli attori c'è un eccesso di offerta e una qualità bassa, occorrerebbe introdurre percorsi di formazione per sceneggiatori e autori del cinema: *“di quelli che arrivano con il film della vita, non ce n'è uno che io sia*

riuscito a leggere fino in fondo. Non è facile scrivere per il cinema, e manca una preparazione specifica”.

È parere condiviso che occorrerebbe sviluppare i processi di formazione continua e di aggiornamento: *“io stesso sento il bisogno di aggiornarmi, ad esempio sulla progettazione, la distribuzione, l'internazionalizzazione”.*

Si parla di corsi brevi, di qualche giornata, oppure di percorsi seminariali guidati da esperti delle varie competenze.

3.5.10. Prospettive e proposte

Grazie all'applicazione della L.R. “Norme in materia di cinema e audiovisivo”⁴ del 2014, nata dall'accordo tra quattro Assessorati (Cultura, Attività Produttive, Turismo, Lavoro e Formazione), il 2015 ha rappresentato per l'Emilia-Romagna l'avvio di una fase di sviluppo delle attività di promozione, sostegno e valorizzazione del settore cinematografico e audiovisivo.

Entrando nel merito della formazione professionale, contemplata al Capo II della citata Legge⁵, i partecipanti al focus group hanno condiviso come premessa che debba essere legata alle attività effettive, ponendo in relazione lo studio teorico e la pratica. Per affrontare l'ambito formativo in una visione complessiva, sono state proposte dal moderatore alcune ipotesi:

a) Ripartire da un'analisi dei fabbisogni formativi confrontando esperienze italiane ed internazionali.

Forte l'accordo sulla necessità di un confronto anche con l'estero: *“ci sono Paesi decisamente più avanti di noi...”.*

Manca, inoltre, un repertorio delle qualifiche professionali dell'Emilia-Romagna, e questo provoca difficoltà in termini di formazione. La questione delle qualifiche si estende anche ad altri versanti:

“ho cercato nel sistema SARE Emilia-Romagna e mancano dei ruoli, ad esempio non c'è l'assistente alla regia. Mi sono dovuto inventare un tecnico audio-video vicino al regista, che però non corrisponde al ruolo reale”.

b) Guardare alla formazione come “filiera” che non finisca con l'output formativo, ma che preveda azioni finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato (tutoraggio, *mentoring*, incubazione da parte di imprese “*senior*”).

4 Regione Emilia-Romagna L. R. 23 luglio 2014, n. 20 “Norme in materia di cinema e audiovisivo” Bollettino Ufficiale n. 226 del 23 luglio 2014.

5 Si veda: L. R. 23 luglio 2014, n. 20 “Norme in materia di cinema e audiovisivo”, Capo II Programmazione ed interventi, Sezione I, Promozione delle competenze, art. 3 “Promozione e sviluppo di nuove competenze”.

Si concorda sulla necessità di attività di affiancamento, tutoraggio, incubazione come proseguimento naturale di una azione di formazione: *“è un settore dove l’esperienza conta moltissimo. Ci vogliono anni per conoscere bene il mestiere, e poi le nuove tecnologie, i cambiamenti del mercato, ti portano a dover comunque continuare ad imparare”*.

c) Immaginare percorsi interdisciplinari che generino maggiori connessioni di rete nelle e tra le diverse filiere della cultura.

“Sarebbe necessario un collegamento con il mondo universitario, anche perché mi sono stancata di vedere, in giro per strada, locandine di corsi per il cinema proposti da presunte accademie mai sentite nominare”.

La presenza del DAMS in regione dovrebbe assolutamente essere sfruttata e valorizzata: *“il Dams deve essere un interlocutore attivo e autorevole, un collegamento maggiore con l’università sarebbe auspicabile, anche perché è il primo Dams d’Italia”*. Alcuni suggeriscono anche legami più stretti con la facoltà di Economia, che già si occupa, in diversi dipartimenti, di Cinema.

Viene ribadito che la formazione, soprattutto ma non solo quella tecnica, non può prescindere da una *partnership* diretta con le imprese del settore, *“se no si studiano solo metodi, senza applicazioni”*.

d) Gli interventi da proporre, secondo gli intervistati.

Complessivamente i principali interventi che si rendono necessari per la formazione in Emilia-Romagna, secondo le imprese di produzione, sono:

- Attivare contatti e collaborazioni, da una parte con il mondo “tecnico” e produttivo, dall’altra con il mondo universitario: *“L’università ti consente di avere anche un’impostazione teorica, una metodologia, che a mio avviso è fondamentale, perché tu puoi essere un tecnico di grande valore, ma se hai anche una preparazione teorica le tue capacità tecniche saranno ulteriormente enfatizzate”*.
- Organizzare la formazione attingendo a professionalità presenti sul territorio emiliano-romagnolo, ma anche nazionale: *“non guardiamo solo all’estero; in Emilia-Romagna, e in Italia, ci sono fior di professionisti e realtà di grande valore. Anche perché il modello produttivo, i prodotti, il mercato, in Italia hanno delle specificità che non possono, e non devono, essere trascurate”*.
- Rafforzare il collegamento con il mondo del lavoro: *stage*, tutoraggi, interventi diretti e collaborazioni delle imprese durante il percorso formativo.
- Sviluppare la formazione continua, per chi già lavora nel mondo del cinema e dell’audiovisivo: *“noi, per primi, abbiamo bisogno di formazione: il mondo cambia, e dobbiamo cambiare anche noi, più velocemente”*.

3.6. L'esercizio cinematografico e la formazione

3.6.1 Il mercato professionale

La recente introduzione del digitale ha portato ad una riduzione "naturale" del personale necessario per il funzionamento di una sala cinematografica: la proiezione è praticamente automatizzata, viene avviata premendo un semplice bottone.

Tuttavia, soprattutto nelle piccole sale, gli operatori sono stati spesso mantenuti in organico, magari ridefinendone i compiti: *"oggi l'operatore fa altre cose, per esempio va a vedere i bagni, controlla la sala, appende la pubblicità. Anche perché siamo un'azienda familiare, abbiamo un cuore. E poi, saremmo troppo precari con una persona sola, un'intercambiabilità è necessaria"*.

Se nelle sale più grandi il ricambio di personale è piuttosto alto, anche perché ci sono assunzioni a tempo determinato in occasione dei periodi di maggior afflusso, nelle sale più piccole e nelle sale *d'essai* il numero di persone impiegato è contenuto, e spesso presente da molti anni: *"nell'essai il rapporto con il pubblico è diverso. Ci si conosce, si creano relazioni. E poi, un film d'essai deve essere spiegato, è difficile che venga visto senza sapere cos'è"*.

Le sale più grandi, le multisala e i *multiplex* impiegano comunque sempre una persona in cabina, per controllare che vada tutto bene. L'amministrazione, la comunicazione, il *marketing* e anche la programmazione sono spesso centralizzate, anche attraverso consorzi e gruppi di acquisto.

Nelle sale più piccole, come già rilevato, la sala è seguita quasi sempre da due persone. L'insieme delle attività è spesso svolto dagli stessi proprietari: *"dell'amministrazione ci occupiamo io e mia moglie, come pure della programmazione e della comunicazione, del sito e della pagina Facebook"*.

3.6.2. I fabbisogni formativi e le nuove competenze

A parere degli intervistati, non appare particolarmente necessaria un'attività di formazione strutturata per gli esercizi cinematografici: *"la cassiera, ad esempio, lavora su un computer con software dedicato, ma è bastato un corso di pochi giorni; il software, poi, rimarrà lo stesso ancora per molto tempo"*. Anche l'operatore non sembra necessitare di formazione evoluta o aggiornamenti: *"l'operatore è una figura tecnica ma non di altissimo profilo: mentre prima doveva conoscere bene la macchina da presa e la meccanica, ora deve sapere solo come fare una playlist, un lavoro che si fa in 5 minuti; se c'è un problema tecnico, ora si chiama l'assistenza"*.

Anche l'amministrazione, le pratiche SIAE ecc... sono considerate routinarie: *"è tutto telematico, automatizzato. Basterebbe anche solo una ragioniera non laureata; noi arriviamo fino alla chiusura del bilancio, poi abbiamo un consulente commercialista che ce lo consolida"*.

Necessiterebbe invece un miglioramento nella comunicazione. Infatti, negli ultimi anni i

budget delle case di distribuzione sono diminuiti, dunque le sale devono muoversi più autonomamente, pur nei limiti imposti dalle stesse case di distribuzione. Crescente è quindi l'attenzione verso il *web* e i nuovi *media*, spesso curati – per le piccole sale non supportate dalle case di distribuzione – “in casa”, da personale non specificamente preparato e formato: *“I trailer dei film che programmerò me li devo scaricare da YouTube”*. Per quanto riguarda le multisale e quelle più grandi, la gestione della comunicazione è legata ad altre funzioni: *“ci sono due persone, nel nostro staff, che seguono la comunicazione: una il sito, l'altra i social media. Nessuna delle due lo fa a tempo pieno, comunque: si occupano anche di programmazione, di prevendita, gruppi e altro”*. Per le realtà più grandi, dove c'è molto personale e un forte ricambio, potrebbe essere utile un percorso di formazione relativo alla gestione del personale, sia dal punto di vista normativo che con riferimento alla gestione psicologica dei dipendenti: *“i dipendenti vanno gestiti in maniera molto flessibile, occorre migliorare il loro rapporto con i clienti; avere conoscenze psicologiche o altro può aiutare”*.

3.6.3. Prospettive e proposte

Gli esercenti che hanno partecipato all'incontro non ritengono dunque necessari particolari interventi di formazione:

- Alla cassa basta una persona operativa, con un minimo di formazione di base;
- L'operatore, o la figura tecnica, resta solo nelle multisale e nelle sale più grandi, ma è destinato a sparire, o a vedere ulteriormente ridotto il suo ruolo;
- Le pratiche amministrative sono piuttosto semplici e routinarie, e i rapporti con gli enti di controllo automatizzati;
- Si auspica un miglioramento sulla comunicazione, in particolare quella *web* e *social*, in decisa crescita, negli ultimi anni.

Quindi, rispetto alle proposte presentate dal moderatore, l'interesse non è alto:

α) Ripartire da un'analisi del fabbisogno formativo e dal confronto tra esperienze italiane e internazionali non appare necessario: *“all'estero le sale si comportano né più né meno come noi”*

β) Guardare alla formazione come “filiera” che non finisca con l'*output* formativo, ma che preveda azioni finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato appare utile, sebbene “il lavoro, da noi, è molto operativo, nulla di strategico. L'affiancamento va bene, però non so quanto si impari...”.

χ) Immaginare percorsi interdisciplinari e che generino maggiori connessioni di rete nelle e tra le diverse filiere della cultura viene considerato molto utile, ma di scarso impatto sulla realtà delle imprese di esercizio cinematografico.

Complessivamente i principali fabbisogni formativi a parere delle imprese di esercizio cinematografico, si possono così riassumere:

- Interventi nell'area della comunicazione *web* e *social*: *“qualcosa, l'anno scorso, abbiamo cercato di fare, come associazione: un incontro di aggiornamento su Facebook, a cui hanno partecipato esercenti e dipendenti”*. Afferma un altro intervistato: *“qualche tempo fa ha collaborato con noi, per un certo periodo, una persona preparata specificamente per questa attività. Operava su quattro social contemporaneamente, ognuno col proprio linguaggio, e ho visto la differenza, nella vendita dei biglietti, nell'interazione con il pubblico, nella conoscenza della programmazione... Lì, ho capito quanto sia importante conoscere questi mezzi, e aggiornarsi continuamente”*.
- Interventi formativi per i responsabili delle strutture, sulla gestione del personale, da un punto di vista normativo e organizzativo e per il personale di contatto, sul versante delle relazioni interpersonali.
- È stato inoltre introdotto il tema collaterale della formazione del pubblico e di quella scolastico, a partire dalle scuole dell'obbligo: *“sarebbe bello avere finalmente, come succede in molti Paesi stranieri, l'ora di cinema, di comunicazione cinematografica, di educazione all'immagine”*. Ma qui si apre un altro capitolo....

Allegato

L'offerta formativa
per il cinema e gli audiovisivi in Emilia-Romagna.

Percorsi di specializzazione, percorsi brevi di formazione specialistica, percorsi di formazione continua approvati nel 2015 dalla Regione in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n.20 del 2014



Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014
Offerta formativa di percorsi di specializzazione approvata con Delibera di GR n. 1643 del 29/10/2015

tip.	Titolo progetto	Durata (ore)	Sede di svolgimento	Rif. PA	Ente di formazione	Sito web
C07	I mestieri del patrimonio cinematografico: conservazione e valorizzazione di collezioni filmiche e extra filmiche	390	Bologna	2015-4687/RER/3	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C07	I mestieri del cinema: la gestione della sala cinematografica	520	Bologna	2015-4687/RER/6	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C07	La musica e il suono nelle produzioni cinematografiche e nell'audiovisivo. Alta formazione per lo sviluppo di professionalità dedicate alla composizione e registrazione di musiche e suoni da film	600	Casalecchio di Reno (BO)	2015-4693/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C07	Area non fiction	676	Bologna	2015-4698/RER/2	9183 BOTTEGA FINZIONI SRL VIA DELLE LAME 112-114 40122 Bologna BO	http://www.bottegapinzioni.it/
C07	Produzione audiovisiva e multimediale per bambini ragazzi	676	Bologna	2015-4698/RER/3	9183 BOTTEGA FINZIONI SRL VIA DELLE LAME 112-114 40122 Bologna BO	http://www.bottegapinzioni.it/
C07	Autore cinema , tv e web tv	440	Bologna	2015-4702/RER/1	8023 COM 2 VIA DON DIECI 8 29122 Piacenza PC	http://www.comdue.it/
C07	Tecnico di progettazione e realizzazione di cortometraggi con l'uso della stop-motion e della puppet animation	700	Bologna	2015-4705/RER/1	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/

Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014

Offerta formativa di percorsi brevi di formazione specialistica approvata con Delibera di GR n. 1643 del 29/10/2015

tip.	Titolo progetto	Durata (ore)	Sede di svolgimento	Rif. PA	Ente di formazione	Sito web
C03	Corso per operatore di restauro digitale (livello base)	70	Bologna	2015-4687/RER/1	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	I mestieri del cinema: produrre un film	42	Bologna	2015-4687/RER/10	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	I mestieri del cinema: il costumista	35	Bologna	2015-4687/RER/11	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	Corso di restauro di pellicole cinematografiche (livello base)	70	Bologna	2015-4687/RER/12	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	Corso di approfondimento sul restauro di pellicole cinematografiche	70	Bologna	2015-4687/RER/14	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	I mestieri del cinema: il montatore	42	Bologna	2015-4687/RER/15	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	I mestieri del cinema: il fotografo di set	54	Bologna	2015-4687/RER/16	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	I mestieri del cinema: creare musica per immagini	42	Bologna	2015-4687/RER/9	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C03	Green Screen: utilizzo di tecniche avanzate per gli effetti speciali visivi	40	Ravenna	2015-4690/RER/1	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	http://www.ecipar.ra.it/

Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014
Offerta formativa di percorsi brevi di formazione specialistica approvata con Delibera di GR n. 1643 del 29/10/2015

tip.	Titolo progetto	Durata (ore)	Sede di svolgimento	Rif. PA	Ente di formazione		Sito web
C03	Tecniche avanzate di animazione 2D e 3D	40	Ravenna	2015-4690/RER/3	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	http://www.ecipar.ra.it/
C03	Creazione di effetti speciali con Adobe After Effects	40	Ferrara	2015-4690/RER/6	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	http://www.ecipar.ra.it/
C03	La fotografia nella produzione audiovisiva	64	Bologna	2015-4694/RER/1	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C03	Montaggio: aspetti tecnici ed estetici	64	Bologna	2015-4694/RER/2	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C03	Fondamenti di giornalismo investigativo - video e web	36	Riccione (RN)	2015-4695/RER/1	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	http://www.enaiprimini.org/
C03	L'inchiesta televisiva: metodi, standard, produzione e distribuzione	36	Riccione (RN)	2015-4695/RER/2	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	http://www.enaiprimini.org/
C03	Location manager	60	Bologna	2015-4699/RER/1	9183	BOTTEGA FINZIONI SRL VIA DELLE LAME 112-114 40122 Bologna BO	http://www.bottegafinzioni.it/
C03	Digital storyteller	70	Bologna	2015-4701/RER/1	8023	COM 2 VIA DON DIECI 8 29122 Piacenza PC	http://www.comdue.it/



Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014
Offerta formativa di percorsi brevi di formazione specialistica approvata con Delibera di GR n. 1643 del 29/10/2015

tip.	Titolo progetto	Durata (ore)	Sede di svolgimento	Rif. PA	Ente di formazione		Sito web
C03	Tecnico del suono esperto in Pro Tools	70	Bologna	2015-4704/RER/1	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C03	Mastering stereo e 5.1 per tutti i supporti audiovisivi	70	Bologna	2015-4704/RER/2	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C03	Formazione nell'ambito del cinema e della stop-motion e in particolare per le figure di post-produzione, animazione e regia	70	Bologna	2015-4705/RER/3	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C03	Macchinista cinematografico e audiovisivo esperto nelle nuove macchine da ripresa	70	Forli (FC)	2015-4707/RER/1	202	CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Societa' consortile a r.l.Viale Roma, 274b 47121 Forli FC	http://www.cnaformazionefc.it/
C03	Nuovi aggiornamenti e soluzioni tecniche per gli operatori dell'illuminazione cinematografica	70	Forli (FC)	2015-4707/RER/2	202	CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Societa' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47121 Forli FC	http://www.cnaformazionefc.it/



Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014
Offerta formativa di percorsi di formazione continua approvata con Delibera di GR n. 2114 del 21/12/2015

Tip.	Titolo progetto	Durata (ore)	Sede di svolgimento	Rif. PA	Ente di formazione	Sito web
C08	I mestieri del cinema: regia e riprese degli spettacoli dal vivo	48	Bologna	2015-4758/RER/1	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RIVA DI RENO 72 40122 Bologna BO	http://www.cinetecadibologna.it/
C08	Analisi del mercato audiovisivo (italiano e internazionale)	48	Bologna	2015-4759/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C08	Competenze manageriali per lo sviluppo di un prodotto audiovisivo	48	Bologna	2015-4759/RER/2	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C08	Analisi dei sistemi distributivi e costruzione del piano di distribuzione del prodotto audiovisivo	48	Forlì	2015-4759/RER/3	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C08	Tecniche di progettazione per il finanziamento di prodotti audiovisivi	48	Bologna	2015-4759/RER/4	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C08	Project management per la gestione di progetti finanziati	36	Forlì	2015-4759/RER/5	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	http://www.demetraformazione.it/
C08	Gestione aziendale nell'azienda cinematografica: aspetti amministrativi, legali e contrattualistici	40	Bologna	2015-4760/RER/1	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma (RM)	http://www.sidasrl.it/
C08	Marketing, promozione e distribuzione	32	Bologna	2015-4760/RER/3	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma (RM)	http://www.sidasrl.it/



Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014
Offerta formativa di percorsi di formazione continua approvata con Delibera di GR n. 2114 del 21/12/2015

	Titolo progetto	Durata (ore)	Sede di svolgimento	Rif. PA	Ente di formazione	Sito web
C08	Strategie di internazionalizzazione per il cinema e l'audiovisivo	32	Bologna	2015-4760/RER/4	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma (RM)	http://www.sidasrl.it/
C08	Crowdfunding ed europrogettazione nel cinema e audiovisivo	32	Bologna	2015-4760/RER/5	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma (RM)	http://www.sidasrl.it/
C08	Aspetti amministrativi e fiscali di un'impresa cinematografica e audiovisiva	30	Bologna	2015-4761/RER/1	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C08	Pianificare e gestire i flussi di cassa per la realizzazione di prodotti audiovisivi	30	Bologna	2015-4761/RER/2	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C08	Contrattualistica e diritti d'autore: strumenti per "vendere" il progetto	30	Bologna	2015-4761/RER/3	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C08	Investimento cinematografico: TAX credit e Product placement	30	Bologna	2015-4761/RER/5	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C08	Europa 2020: i bandi media europei	30	Bologna	2015-4761/RER/6	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/
C08	Realizzazione di prodotti crossmediali e loro distribuzione	24	Bologna	2015-4761/RER/7	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	http://www.eciparbologna.it/

